

disse dil zeneral, fusse amallato. Poi il principe lo laudò *de more*, et, compita la relatione, ussite di pregiadi per non esser dil numero.

Poi sier Christofal Moro, stato provedador in campo, referite. Jo non lo alditi, perhò non scrivo quello el disse.

Fu posto per el principe, consieri, cai di 40, e tutti i savij dil colegio, do decime al monte nuovo; termine a pagar, per tutto il mexe presente la prima, l'altra per tutto luio, con don di X per cento, potendo seontar con l'imprestado, et le merchadantie debino depositar (1) *etc.* Et sier Antonio Venier, savio ai ordeni, andò in renga, dicendo non sariano danar prestì, ei voleva poner meza tansa, ma per non haver il modo di restituir non la messe. Or, el principe e li savij non volleva l'hordine nostro si potesse impazar im poner angarie. Andai con li compagni a la Signoria, et mostratoli per mi le leze et auctorità nostra, li consieri terminono potessimo meter. Erano questi consieri: sier Baldisera Trivixan, sier Lucha Zen, sier Zuan Morexini, sier Piero Contarini e sier Domenego Bollani; *tamen* volessemo fusse mandà la parte d'acordo di tutti. Ave 26 di no, 116 di sì. E fo presa.

Fu posto per l'horo savij, risponder a li do oratori dil papa, che, per quanto aspeta a Pexaro, semo contenti; di Rimano non volemo levar la profetione; di Faenza debbi far quel signor o cardinal, o vero darli l'intrade possi viver; che facendo, l'ajuteremo. Ave tutto il conseio.

Fu posto per li ditti, risponder *seorsum* a lo oratore dil papa, episcopo di Chai, ringratiarlo di la bona disposition, et che coadjuvi la conclusion di la liga; li prometemo beneficij *etc.* Ave tutto il conseio. Ma sier Domenego Morexini, procurator, savio dil conseio, volea se li dicesse, disturbasse il matrimonio si trata per la via dil re di romani; *tamen* vedendo esser sollo, et il conseio non voller, non la messe.

Fu posto per sier Domenego Bollani, consier, sier Alvise da Molin, savio dil conseio, sier Piero Cappello, sier Beneto Zustignan, savij a terra ferma, di scriver a Roma a l'orator, comunichi al papa la trama di la liga con il re di Hongaria, particular, e dirli li daremo fin 60 milia ducati, et debbi pregar il papa voglij dar parte, acciò *etc.* Et fu presa.

Fu posto per li ditti, e nui ai ordeni, *excepto* sier Antonio Venier, scriver in Hongaria a li oratori in risposta, e dirli di lo episcopo di Chai è in via, et

(1) « Siano obligati tutti quelli che hano marchadantia de fuora depositar de contadi per le dicte decime ». SENATO, *Secreti*, XXXVIII, c. 40 t.º (R. FULIN.)

attendino a disponer il re a la liga particular, acciò si concludi presto, o ver a la general intelligentia. *Item*, avisarli di le nove si ha dil turcho, et mandarli li sumarij. E fu presa, zoè ballotada con queste altre letere, come dirò di soto.

Fu posto per li antescriti, scriver *etiam* a li oratori, di Napoli di Romania non fu vero fusse persso, e dirli il perder di la galia da Pago. *Item*, disturbino la liga e pratcha, si trata di far tra li oratori francesi e quel re. *Item*, dil zonzer dil vescovo di Chai qui, vien legato in Hongaria, et mandarli una letera di l'orator di Franza, drizzata a quelli oratori. Ave la ditta parte 50 di no, et 109 de sì. E fu presa.

Fu posto per li ditti, scriver *etiam* a li ditti oratori *seorsum et secrete*, che si non haverano concluso con il re, con li ducati 80 milia, in la liga general o particular, vedendo pericolo che quella regia maestà non si acordi col turcho, *in Dei nomine* li demo col senato licentia concludi con ducati 100 milia. Sier Nicolò Trivixan, procurator, contradixè; voleva indusiar. Or non li fo risposto, et *etiam* questa altra letera fu presa.

*Di Verona, di sier Hironimo Zorzi, el cavalier, podestà, di 18.* Come a di 13 si parti da Milam, vene per Po, fu a Pavia, Cremona, et a Borgoforte di Mantoa dismontò, fu honorato dal marchexe che li andò contra. *Item*, per tutti i lochi dove è stato, si lamentano de' stranij portamenti de' francesi. *Item*, el cardinal Roam parti, chome scrisse, il *roy* li vien contra a Garnopoli, per esser in colloquio, poi tutti dicono tornerà al governo di Milam, perchè il governo suo è bom. *Item*, a Milan è restado monsignor de Lixom, capetanio regio dil conseio, loco tenente di ditto cardinal, qual al suo partir li disse, per parte dil cardinal, fiorentini haversi dolto di la ripresaia, et sarano causa di qualche disturbo col *roy*, hessendo soi recomandati; poi li disse che li rebelli dil *roy* non fusseno lassati passar per li nostri lochi. *Item*, voria la Signoria nostra havesse uno suo segno a Milam. *Item*, dimanda uno Zuan Giacomo, qual è prexom a Charavazo, che li sia dato et mandato. Et il cardinal Sam Piero *in Vincula* è rimasto in Milam, anderà poi a Roma, dal qual esso nostro orator tolse licentia; à 'buto l'abazia di Chiaravalle, era dil cardinal Aseanio, ha de intrada ducati 8 milia, et à scritto a Roma per haver le bolle dal papa. *Item*, zercha Belinzona si trata acordo con sguizari. *Item*, di colloquij abuti con domino Michiel Rizo, uno dil conseio regio, et di l'armar si ha a far a Zenoa, dubita non sarà, et dice: Dio voglia, sia quella si dice di far im Provenza. Et che